



## «Un giorno mi disse: Guidoni, mi porti con te nello Spazio?»

**È** giunto, purtroppo, il momento di dire addio ad un'insigne scienziata ed una grande donna. Ho conosciuto Margherita Hack a Siena,

### IL RICORDO

UMBERTO GUIDONI  
ASTRONAUTA

**Un personaggio di un'altra epoca: lei studiava le stelle, io le cercavo.**

**Ci conoscemmo a Siena nel '78, ero un giovane laureando in astrofisica**

nel lontano 1978. Ero un giovane laureando in astrofisica che presentava il suo primo lavoro ad un congresso scientifico, mentre lei era il presidente della sessione in cui avrei dovuto parlare. Era, soprattutto, una personalità importante del mondo scientifico italiano ed internazionale, la prima donna a ricoprire il ruolo direttore dell'Osservatorio di Trieste. Eppure mi salutò con grande naturalezza e mi incoraggiò, capendo bene le mie difficoltà di studente. L'emozione mi fece sembrare goffo e certamente non fu la mia migliore relazione, ma lei fu la prima ad applaudire e a fare domande.

Nei primi anni del nuovo millennio, al mio ritorno in Italia dopo la parentesi americana, mi sono ritrovato, fianco a fianco con Margherita, in diverse occasioni pubbliche. Cominciavano a vedersi i segni dell'età ma la sua curiosità e lo sguardo rivolto al futuro, i tratti che mi avevano conquistato al primo incontro quasi trenta anni prima, erano rimasti inalterati. Non riesco a dimenticare con quanta partecipazione sapeva esortare gli studenti ad appassionarsi alla scienza, a guardare con occhi critici la realtà e a non accontentarsi delle spiegazioni troppo facili.

Questa sua esortazione l'ha fatta propria anche in campi lontani da quello della ricerca scientifica. In un Paese, che è andato smarrendo i valori di uguaglianza e le battaglie per i diritti individuali e collettivi, è diventata un'icona dell'impegno sociale e politico e non ha mai avuto reticenze nel difendere le proprie idee, pure se non in linea con il «politicamente corretto».

Non si è mai sottratta al contatto con il pubblico, in particolare a quello con i più giovani, anche quando viaggiare, da un capo all'altro dell'Italia, comportava per lei sforzi notevoli. Ci siamo incrociati spesso, in queste maratone su e giù per lo stivale, parlando di spazio da due angoli diversi ma ugualmente affascinanti. Lei guardando lontano, alla creazione dell'universo, alla formazione del

le stelle, al destino di quella magnifica stella gialla che riscalda e illumina la Terra su cui viviamo.

Io raccontando dello spazio vicino, quello che circonda il nostro pianeta azzurro, un ambiente ostile che abbiamo cominciato ad esplorare mezzo secolo fa e dove abbiamo imparato a vivere e a lavorare, arrivando a costruire una base orbitante intorno alla Terra.

In una di queste circostanze, dopo aver guardato con attenzione le immagini delle missioni spaziali, mi ha confessato che era affascinata all'idea di viaggiare nello spazio e, se fosse stata più giovane, avrebbe voluto fare l'astronauta e magari a mettere piede su Marte. E non ho dubbi che l'avrebbe fatto davvero!

L'ultimo incontro risale a qualche mese fa, alla fiera del libro di Bologna. La ricordo, ormai davvero stanca e obbligata a muoversi con la sedia a rotelle, eppure sempre sorridente e vivace, circondata da uno stuolo di ragazzini delle elementari. I bambini e le bambine guardavano, con un certo stupore, questo personaggio di un'altra epoca che sapeva usare parole che accendevano la loro fantasia. Mentre parlava di buchi neri e di pianeti alieni era difficile capire se stesse tenendo una lezione di astrofisica o stesse raccontando una bella fiaba.

Questa sua naturale capacità di comunicare era certamente una delle ragioni del suo fascino e dell'affetto del grande pubblico. Con la sua scomparsa, il mondo della scienza ha perso una grande protagonista, l'Italia ha perso una voce libera che si è sempre spesa in difesa dei più deboli.

### PAN DI STELLE U:

#### Ingiustizie globali

● L'alfabetizzazione degli adulti nell'Africa subsahariana è spesso inferiore al 30% e raramente supera il 60% contro valori sempre superiori al 90% del mondo industrializzato; quale prova più evidente dell'importanza della cultura per il progresso di un Paese e per dare ai cittadini modo di difendersi dai soprusi dei potenti. (...) Non si potrà davvero parlare di villaggio globale fino a quando ci saranno queste macroscopiche differenze di condizioni di vita. È un compito immane per Amnesty International a cui i Paesi più fortunati hanno il dovere di collaborare. (da l'Unità del 15 luglio 2010)



### PAN DI STELLE U:

#### Nessun dorma

● Ci sono tre date importanti e sono nel calendario quasi una accanto all'altra: il 25 aprile, festa della Liberazione; il primo maggio, festa del lavoro; il 2 giugno, la festa che ricorda quando il popolo italiano scelse con un referendum di diventare una Repubblica. Tre date che hanno fatto rinascere la democrazia dopo vent'anni di dittatura fascista. È importante ricordarle, insieme ai tanti - giovani, donne, uomini - che lasciarono la loro vita per ridare libertà all'Italia. Ed è importante ricordarle soprattutto in questo momento storico in cui molti vorrebbero dimenticare. (da l'Unità del 18 maggio 2011)

## Napolitano: «Ha onorato l'Italia anche all'estero»

● Un fiume di messaggi ● Gli amici: «Due giorni fa ci ha salutati: "Io sto morendo, non vi accanite"»

LEOPOLDO BAZZI

«Due giorni fa ci ha salutati dicendoci: "Io sto per morire. Ho solo una paura, quella dell'accanimento terapeutico. Non voglio che nessuno abbia potere sul mio fisico e sulle mie decisioni, ma non ho paura della morte: se noi ci siamo, la morte non c'è, ma se c'è la morte noi non ci siamo. Per cui perché preoccuparsi?». Tra i ricordi e i messaggi di cordoglio questo riferito da Marinella Chirico, giornalista di Rai Trieste e amica di Margherita Hack è sicuramente il più toccante. Che dice soprattutto del coraggio e dell'ostinazione della grande scienziata alla quale sette mesi fa erano stati dati appena due mesi di vita. Un annuncio di fronte al quale ha deciso di rifiutare ogni cura. Ed ora che lei non c'è più il fiume

di messaggi dimostra ancora una volta la stima e l'apprezzamento che l'ha sempre circondata.

Tanti, infatti. Tantissimi i saluti. Anche dal mondo politico. A cominciare dalla più alta carica dello Stato. «Apprendo con commozione la triste notizia della scomparsa di Margherita Hack», scrive il presidente Napolitano in una lettera alla famiglia della studiosa. «Personalità di grande rilievo del mondo della cultura scientifica, che con i suoi studi e il suo impegno di docente ha costantemente servito e onorato l'Italia anche in campo internazionale». «Ella - scrive ancora Napolitano - ha rappresentato nello stesso tempo un forte esempio di passione civile, lasciando una nobile impronta nel dibattito pubblico e nel dialogo con i cittadini. Partecipo con sinceri sentimenti di vicinanza al cordoglio di tutte le perso-

ne che l'hanno avuta cara».

«Mente potentissima» e «donna coraggiosa» la ricorda Nicola Zingaretti, presidente della regione Lazio: «donna che ha viaggiato con il pensiero nello spazio più lontano e non ha mai ceduto ai compromessi della nostra piccola terra. Ci mancherà il rigore della sua razionalità, la sua capacità di spiegare in modo semplice le cose più difficili, la sua voce limpida. Ci resterà la passione delle sue battaglie, la sua coscienza civile, la sua voglia indomabile di illuminare l'universo». Della sua passione civile, parlano anche il presidente del Senato Pietro Grasso, Luigi Zanda presidente dei senatori Pd ed Anna Finocchiaro: «Era una grande scienziata, una splendida donna, una cittadina animata da una trasparente passione civile e politica che lei viveva con la franchezza del suo carattere e la schiettezza del suo essere fiorentina. A lei tante donne hanno guardato e guardano come esempio di impegno per cambiare e migliorare il nostro Paese. Oggi perdiamo una straordinaria

italiana».

Il suo rapporto con i giovani lo ricorda, poi, Emma Bonino a capo della Farnesina: «È stata una figura straordinaria, amata dai giovani per la sua capacità di spiegare la scienza con grande semplicità e prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia». A ricordare il suo impegno animalista, ancora, è Monica Cirinnà del Pd: «Era donna di scienza e grande cultura. Amava ricordare il suo essere vegetariana dalla nascita cui associava la militanza animalista contro i lager degli allevamenti intensivi. Un punto di riferimento per ogni vero animalista. Da sempre con le sue prese di posizione ha percorso i tempi. L'Italia perde una donna eccezionale protagonista di tante battaglie sociali e civili in primo luogo quella per una reale parità di genere».

«Una scienziata di alto livello, una militante di sinistra mai ipocrita ma sempre appassionata - la ricorda Nichi Vendola - , una donna straordinaria. L'Italia perde una delle sue figure più

prestigiose, la sinistra perde un'amica preziosa».

Anche il popolo dei social network ha parlato per tutto il giorno di lei: tanti i ricordi, la carrellata degli aforismi più famosi, innumerevoli le frasi che fanno riferimento alla sua straripante passione. C'è chi la saluta come «figlia delle stelle!» chi crede che la Hack sia «andata a verificare se tutto è come diceva lei» fino a chi spera: «Così grande e simpatica che Dio farà finta di non esistere per non darle un dispiacere». Scienziata sì ma anche personaggio di grande spessore soprattutto nel dibattito pubblico: «Ciao Margherita Hack. Spero, nonostante i tempi di crisi e chiusura, ci siano ancora donne così: mentalità aperta e intelligenza luminosa». C'è anche chi risponde al ricordo del *Corriere della sera*, che definisce la ricercatrice fiorentina come «La visione di sinistra dell'astrofisica». «Cosa vi fumate? La visione di destra è il mago Otelma?». Sicuramente con la sua grande ironia Margherita apprezzebbe...